

SAN GIROLAMO.





cuna autorizzazione dei facenti parte del Comitato centrale della Federazione, proposta contro le frasi irrispettose non rispondenti alla verità dei fatti verso le organizzazioni genovesi, ne respingono tutta intera la responsabilità e rassegnano le dimissioni dal Comitato centrale della Federazione stessa.

« VINCENZO COSTE, « ENRICO BACCHI ».

#### La riunione di ieri.

Ieri circa 400 lavoratori del mare, radunati nella sede sociale della Camera del Lavoro, dopo esaurienti e serena discussione, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno: « I lavoratori del mare appartenenti a tutte le categorie, convocati il giorno 5 febbraio 1907, nella sede delle Leghe Riunite; prese in esame la deliberazione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro Genova-Sampierdarena, in merito allo svolgimento dello sciopero marittimo: »

#### « Riferimento »

la stima e la fiducia nel segretario della loro Federazione Nazionale, Zampiga, fatto bersaglio di insinuazioni dei nemici desiderosi di gettare il discredito sull'organizzazione marittima, ed invitano lo stesso segretario a convocare la Camera del Lavoro in una Assemblée, onde i soci iscritti giudichino la condotta dei loro rispettivi dirigenti. »

« Ecco il manifesto pubblicato dal segretario della Federazione Nazionale del Mare: »

« Dopo sessanta giorni di resistenza contro la cupidigia degli armatori e delle germanizzate compagnie marittime, esauriti i mezzi finanziari e privi della solidarietà proletaria genovese, nell'ora operosa per rispondere con lo sciopero generale alla selvaggia condotta dei capitalisti marittimi, i lavoratori del mare, vinti ma non domi, riprendono il lavoro, decisi a cominciare la lotta appena sarà possibile, sicuri che la forza della loro organizzazione dovrà trionfare. »

#### La vertenza automobilistica a Torino.

##### Verso l'accordo?

L'Associazione degli industriali ha diretto alla Federazione degli operai metallurgici, Sezione di Torino, la seguente lettera:

Torino, 29 gennaio 1907.

Spett. Federazione Metallurgica  
Sezione di Torino.

In conformità degli accordi verbali uti ieri così sigg. Verzi, Scotti e Cacci, mi faccio dovere di confermarvi le basi sulle quali vorrebbe essere firmato dalla Commissione Industriale Automobilistica un accordo con durata di un anno.

Premesso che questa convenzione sarebbe subordinata alla regolarizzazione della copia da concretarsi sopra basi generali dalle due Commissioni e la cui modalità sarebbero fissate per ogni singola fabbrica.

Premesso ancora che questa convenzione sarebbe subordinata all'abolizione dell'abuso inavso nell'interpretazione dell'articolo del Regolamento riguardante la tolleranza nella entrata degli operai stabilimenti.

Gli industriali ritengono le loro concessioni sui comma 1° e 2° del memoriale, quali sono esposte nella mia lettera del 29 corrente mese. Si impegnano ad assicurare gli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza senza obbligo agli operai di iscriversi per un numero uguale di quote.

Accettano una divisione generale della maestranza degli stabilimenti automobilistici in tre categorie, basata sulla percentuale annua dei salari corrisposti dalla Società Automobilistica Fiat; impegnandosi a non variare le proporzioni degli operai compresi nelle suddette categorie per tutta la durata dell'accordo.

Quest'impegno non s'intende però preso che per il numero di operai attualmente constatati nelle fabbriche, riservandosi gli industriali piena libertà di assunzione all'interno delle proporzioni stabilite per gli operai che venissero ad aggiungersi al suddetto numero.

Concedono un aumento generale collettivo di tre centesimi sulle paghe orarie attuali, nonché non si ravvenga a esportare le quote di aumento sulla mercede generale attuale per ogni stabilimento.

Da quest'aumento verranno però esclusi gli operai che negli ultimi tre mesi hanno visto le paghe aumentate in misura non inferiore alla proporzione suddetta, e come pure quelli che attualmente godono già di una paga pari o superiore a 60 centesimi.

Si disattenderanno dalla Commissione le modalità per devolvere una piccola parte di questo aumento a favore degli operai che per necessità tecniche non lavorano a cottimo; salve, ben inteso, le disposizioni speciali che verranno prese per la regolarizzazione del cottimo.

Per la soppressione dell'abuso dei 10 minuti di entrata, la Commissione Industriale è disposta al mantenimento dello status quo per il mese di febbraio, durante il quale la Federazione Metallurgica procurerà di far cessare quest'abuso. Al 1° marzo verrà messa in vigore la disposizione che all'operaio che per più di tre volte non sarà entrato all'ora precisa nello stabilimento, verranno applicate le multe e le disposizioni stabilite per i ritardatari.

Firmando questo accordo, la Federazione Metallurgica resterà impegnata ad assicurare da parte dei suoi iscritti la continuità di lavoro e l'osservanza dei patti vigenti per il periodo di un anno.

Colla dovuta stima

Il Segretario Generale  
MARGHERITA ANTONIO.

Il Presidente  
L. B. CRAPONNE.

La Gazzetta del Popolo nel suo numero del 5 corrente, pubblicava questo trafiletto, che noi diamo integralmente:

Questa vertenza, ormai lunga, pareva dovesse avere una soluzione nella Camera del Lavoro, ma non si ravvenga a esportare le loro concessioni, che però erano subordinate all'accettazione di due capitoli, e cioè: abolizione dell'abuso del ritardo all'entrata negli stabilimenti secondo certi limiti e la regolarizzazione del cottimo.

Ma la Commissione operaia, mentre accettava una linea di veduta su questo secondo punto, conforme a quella degli industriali, dichiarava invece di non potersi impegnare per primo senza aver interpellato la massa degli operai.

Perciò fu intesa una dilazione che si spera breve e definitiva, nell'interesse delle due parti, avendo gli industriali bisogno di calma per la prosperità dell'industria e agli operai la convenienza che sia finita l'agitazione anche perché mentre essa perdurava sarebbe ingiustamente sprecare le loro forze.

Dalla lettera degli industriali si arguisce che l'accordo è prossimo, non resta altro che definire il punto controverso, riguardante la tolleranza del ritardo nell'entrata agli stabilimenti: punto che con un po' di buona volontà sarà facile definire, purché si trascurino certi avvertimenti, che hanno tutta l'aria di minacce belle e buone: se si vuol la pace, non si minacci la guerra.

Gli operai saranno convocati nella prossima settimana, per discutere la lettera degli industriali.

#### I contratti della Federazione Bottigliari per la campagna 1907-1908 con la Ditta Vigliani di Savona.

SAVONA, 6 (f. c.). — Non basterebbero certo parecchie colonne della nostra *« Federazione »* se si dovesse adeguatamente riassumere la storia della Federazione Bottigliari e narrare — rifacendosi dal principio — le vicende non sempre liete per le quali dovette passare prima di giungere all'attuale suo stato. Gli bottigliari italiani posseggono ben cinque stabilimenti cooperativi: Livorno, Vietri sul Mare, Sesto Calende, Imola e Asti, che, senza dubbio e senza modestia da parte nostra, sono tra i più belli e i più ammirati d'Italia; ma per giungere a questo punto di prosperità e di ricchezza, quante privazioni e quanti dolori non dovettero sopportare da sette anni a questa parte; e pressai da lotte continue, accanite e decise! Ebbero malgrado la non scarsa percentuale di crumiri usciti dalla fila della Federazione (ogni male non vien per nuocere e anche questa descrizione ha potuto servire a dividere in tre categorie di lavoratori: i buoni, i cattivi e i disonesti messi in giuoco dal Consorzio dei padroni) i bottigliari hanno perduto la lotta appesa e hanno conseguito conquiste davvero insperate. Anche quest'anno saranno rinnovati i contratti collettivi col signor Vigliani di Savona, che è l'unico proprietario di vetrerie in Italia, che — dando prova di sentimenti liberali e moderni — abbia continuato a servirsi del nostro ufficio operaio di collocamento, sdegnando di allacciarsi con il vecchio sistema di sottopagare i crumiri e di incorrere nel rischio dell'industria vetraria del nostro paese.

A trattative finite vi riferirò l'esito del nuovo contratto, che in questi giorni verrà scritto e firmato fra i rappresentanti delle due parti interessate.

#### Convegno di lavoratori in truciolo.

Convocati dalla Camera del Lavoro di Mantova, si sono riuniti domenica 3 febbraio a Suzzara i delegati delle associazioni: Foresti Giovanni, Pegognaga-Lanzoni Carlo, Poggio Rocco, Romiti Antonio, Suzzara Lino, Primo, Romiti Sessi Antonio, Fabbiani Giovanni, Mantova G. G. P. Pisa Lorenzo, Gualtieri Sassi Guglielmo, S. Giacomo Lasagni Aniceto, S. Vittoria - Guerra Ermenegildo, S. Girolamo - Vecchi Guglielmo per la Federazione di Lega Emilia.

Erano pure rappresentate le associazioni di Novi, di Modena, Enrico Dugoni per la camera del Lavoro di Mantova e Neco Gasparini per quella di Reggio.

Il piccolo convegno venne presieduto dall'operaio Nicolò di Suzzara assistito dal Mezzogiorno Giuseppe dell'associazione di Poggio Rusco.

Il convegno fu esauriente ed interessante discussione intorno alle crisi a cui va soggetta l'industria del truciolo, alla quale presero viva parte: Lanzoni Mezzoni, Vecchi, Mondini, Romiti, Lodi Gasparini, Dugoni, i delegati si accorciarono sul seguente ordine del giorno votato ad unanimità:

« Il Convegno interprovinciale dei lavoratori in truciolo, riuniti a Suzzara, per discutere delle crisi che affliggono l'industria stessa e per studiare e consigliare i mezzi atti a fronteggiarle e piegarle nell'interesse della classe lavoratrice; »

« mentre non si pronuncia sulle cause remote, che potrebbero anche essere artificiali; »

« ritiene che azione immediata dei lavoratori debba essere quella di creare, in quelle provincie nelle quali la produzione oggi è disordinata ed incostante, una forza di lavoro che più risponde agli scopi ed agli interessi dei lavoratori; »

« crede che la forma consigliabile sia quella cooperativa che dovrebbe essere una appendice della lotta per la conquista del consumo; »

« lascia momentaneamente autonomo il movimento d'organizzazione per provincia e nomina una Commissione di cinque membri col incarico di studiare e predisporre ad organizzazione bene iniziata, un progetto concreto di organizzazione unica interprovinciale, progetto che dovrà essere discusso da tutti i lavoratori in truciolo organizzati, convocati espressamente a Congresso. »

A far parte della Commissione vengono chiamati: Romiti, Mondini, Cioli, Mezzoni, Negri Gaetano.

A segretario di questa Commissione viene chiamato Neco Gasparini.

#### Sciopero di scaricatori di carbone.

Ci scrivono da Livorno: « La ditta Henderson, fabbricante di pannelli di carbone, ha impiantato nel proprio cantiere una macchina per lo scaricamento del carbone. Gli scaricatori di carbone intendono di essere adibiti al lavoro di questa macchina, invece la ditta Henderson vuole servirsi di operai pagati a giornata. »

La ditta Henderson, che si usa per lo scarico del carbone, Gli scaricatori hanno esposto le loro pretese alla ditta e dietro rifiuto di questa, gli scaricatori del carbone hanno dichiarato lo sciopero. Stasera si addorneranno nella loro sede per decidere il da farsi. »

#### Federazione Edilizia Italiana.

Avviso ai fornai. I compagni fornai: Toscani, Friulani, Trinesi, ecc., sono pregati di non accettare impegni per le fornaci del Verellese, Alessandria, Pinerolo, Serravalle ed Arquata, non avendo ancora gli industriali concordati i prezzi per la nuova campagna, coll'organizzazione locale.

I contratti finora stipulati sono: Novi Lodi

giure e Società delle fornaci del Piemonte, la quale comprende le fornaci di Beinasco, Stupinigi e Mirafiori, escluse per ora quelle di Moncalieri, Sassi e Castiglione.

#### Il Comitato Centrale.

Agitazioni e scioperi concordati. Fornaci. — Torino, Imola, Novi Ligure, Caviglioglio, Murisengo, Lavatori in ardite. — Collegno. Muratori. — Ravenna. Scarpellini. — Venezia. Fornaci calce-cemento. — Casale Monferrato. — Commissione arbitrale. Cementatori. — Alessandria.

#### Agitazioni in corso.

Muratori. — Torino, Milano, Bologna, Alessandria, Porto Maurizio, Belluno, Mogliano, Oneglia, Schio, Pordenone, Gattinara, Praduro e Sasso, Lavatori di Mezzo, Budrio. Fornaci e mattoni. — Cesena, Dolo, Cossato, Faeze, Carpi, Ravenna, Serravalle Scrivia. Marmisti. — Torino, Mondovì. Scarpellini. — Varese, Besenzone, Bagnolo, Decoratori. — Torino, Verelli. Cementatori. — Modena, Verelli, Torino.

#### Sciopero di cappellai a Monza per malintesa solidarietà.

Servono da Monza, 6 (B). Da tempo gli operai informatori del cappellaio Cambiaggi avevano una vertenza con la Ditta per la qualità dei cappelli che essi dovevano lavorare; e la vertenza non era ancora stata risolta dalla Commissione mista di industriali e di periti, che da parecchi anni funziona egregiamente per dirimere le molteplici questioni che possono sorgere tra capitale e lavoro. Lunedì scorso per futile motivo uno di quei cappellai informatori veniva a serio diverbio col capo-sezione, il quale lo dichiarava licenziato dallo stabilimento. In seguito a ciò l'operaio lasciò improvvisamente il lavoro, ed il suo esempio fu seguito da tutti i cappellai del riparto.

Ma la Commissione mista, esaminando ieri la vertenza vecchia e quella nuova, riconosceva che gli operai avevano avuto il torto di abbandonare improvvisamente il lavoro, e ad ogni modo i rappresentanti degli operai ottenevano che il cappellaio licenziato fosse assente al servizio di un'altra Ditta, purché i suoi compagni riprendessero subito il lavoro nello stabilimento Cambiaggi. La sentenza della Commissione non è piaciuta agli operai interessati, i quali persistettero nello sciopero quantunque ne fossero stati avvertiti. Nella sera il segretario della Federazione nazionale Cappellai, e dai componenti il Consiglio direttivo della locale « Unione lavoratori cappellai ».

Stasera è convocata d'urgenza al Politeama l'assemblea dei soci dell'Unione, circa 1500, per decidere in merito a tale questione; ma fin d'ora si prevede che la maggioranza degli operai organizzati riconoscerà l'opportunità della sentenza della Commissione mista, ed obbligherà gli scioperanti a riprendere il lavoro.

## CORRISPONDENZE

BUSTO ARSIZIO (A. C.). — Un'importantissima agitazione si sta intraprendendo da parte dei lavoratori del libro della nostra piazza, e precisamente nelle piazze di Busto, Legnano e Gallarate, per conquistare le nove ore di lavoro con un adeguato aumento di salario.

Diverse riunioni furono tenute alla Casa del Popolo di Busto Arsizio da parte dei nostri lavoratori del libro unitamente a quelli di Gallarate e Legnano per una comune intesa in merito all'agitazione. Domenica, 3 corr., si è tenuta la riunione ultima definitiva. Dopo un'ampia ed animata discussione si approvò ad unanimità il seguente memoriale esponente i desiderati dei lavoratori da presentarsi in settimana agli industriali:

Nove ore di lavoro;

Aumento del 20 0/0 sui salari attuali;

Una durata di almeno due anni delle tariffe vigenti, restando pienamente d'accordo che da nessuna parte verrà data disdetta, salvo il caso di presentazione del progetto di tariffa unica proporzionale in Italia, approvato anche dal Congresso degli industriali esercenti l'arte poligrafica, tenutosi in Milano nello scorso settembre;

Gli industriali si impegnano di assumere il personale direttamente dalle rispettive Federazioni (del Libro e Litograf);

Si lascia facoltà ai Comitati di introdurre miglioramenti parziali di salario in quelle piazze ove più è sentito il bisogno.

Dopo l'approvazione del memoriale segue un discorso del compagno Gimignoli, col quale fa conoscere quali sono i frutti della Federazione ed invita quelli che non sono ancora organizzati ad iscriversi presto nell'organizzazione. Speriamo che i lavoratori del libro e dei litografi non tarderanno a unirsi alla vittoria.

Sciopero nello Stabilimento Bigliardi. Per i lavoratori del mare.

SAVIGLIANO (r. c.). — Giovedì, 31 gen. u. s., scoppiava improvvisamente lo sciopero nello stabilimento meccanico Bigliardi della nostra città, causato evidentemente da malinteso tra la Commissione interna e la Ditta.

Infatti mentre l'intervento del Segretario della Camera del Lavoro, al quale si erano rivolti gli scioperanti, si poteva facilmente risolvere la vertenza con una giornata e mezza soltanto di astensione dal lavoro e con piena soddisfazione degli operai. Prendendo occasione del fatto, raccomandiamo ai compagni dello stabilimento Bigliardi di essere più oculati per l'avvenire affinché non accada ad essi quanto, purtroppo, a molti lavoratori è accaduto, quando venne frantumato quel sentimento di solidarietà, che pure è l'unica forza che conduca la classe operaia alla vittoria nel conseguimento dei propri diritti.

Con deliberazione del 2° gennaio, la C. E. della nostra Camera del Lavoro invitava le Sezioni

aderenti ad applicare una soprattassa di 25 cent. per ogni associato a totale beneficio dei forti lavoratori del mare. Siamo lieti di poter registrare la buona accoglienza fatta alla proposta della C. E., tantoché pervennero alla stessa i primi versamenti, che già furono inviati a loro destinazione, e non tarderanno a compiere il loro dovere anche i ritardatari.

#### Sciopero Tempini.

##### Municipalizzazione dei trams.

BRESCIA, 5. — Nella metallurgia Tempini, famosa per le risultanze della inchiesta sulla marina, è scoppiato uno sciopero durato 15 giorni e terminato ieri. La causa fu il licenziamento per mancanza di lavoro di 17 operai anziani. La Commissione operaia aveva avuto affidamento dal comm. Tempini, che avrebbe avuto riguardo all'anzianità nel licenziamento degli operai. Invece i primi licenziati furono precisamente i più anziani.

Il comm. Tempini aveva pure promesso di accettare le domande di miglioramento già accolte in tutti gli altri stabilimenti dopo la recente agitazione. Ma le promesse del buono e generoso « papà degli operai » non furono mai tradotte in realtà. Anzi il memoriale fu rimandato senza la firma del commendatore.

Indignati, gli operai decisero di presentarsi allo stabilimento ma di rifiutarsi a lavorare se i licenziamenti non fossero revocati. L'atteggiamento degli operai decise la Direzione a sospendere il lavoro ed a provocare lo sciopero.

La massa degli operai, in verità, fu troppo precipitata e poco prudente: e sarebbe stato preferibile che gli operai prima di aprire le ostilità avessero chiamato l'intervento dell'organizzazione.

In ogni modo lo sciopero si svolse tra la solidarietà più perfetta, che la krumesche Unione Cattolica, cosiddetta del lavoro, capeggiata da Marietta Longinotti, tentò inutilmente di rompere. Essa chiese di esser riconosciuta dal comm. Tempini, e questi colse il pretesto della insulsa pretesa di Marietta per ordinare la chiusura dello stabilimento e per rifiutarsi di trattare affermando che gli operai erano divisi. Notisi che all'Unione Cattolica erano iscritti soltanto 3 operai su 350, e che nessuno aveva autorizzato Marietta a chiedere il riconoscimento della sua minuscola persona.

Le pratiche per il componimento furono condotte dalla Lega Metallurgica e dalla Federazione Nazionale, rappresentata dal Bertoli. Tali pratiche furono efficacemente condotte dal sindaco Orfèi e dall'assessore del lavoro Gall, di cui gli operai riconobbero l'opera abile e competente.

Di fronte alla mirabile compattezza ed alla completa organizzazione degli operai appoggiati dalla Federazione, la Ditta acconsentì ad un componimento su queste basi: riapertura immediata dello stabilimento, riassunzione di tutti gli scioperanti, sospensione dei licenziamenti, soluzione a mezzo di arbitrato (composto del sindaco, di 1 rappresentante degli operai e 1 rappresentante la Ditta) della questione riguardante i criteri di anzianità per licenziamenti.

Gli operai ripresero il lavoro stamane, plaudente dall'opera della Lega, della Camera del Lavoro, della Federazione Metallurgica, all'interessamento dell'Assessorato del lavoro, ed all'appoggio offerto dagli operai degli altri stabilimenti.

Domenica, 3 corr., ebbe luogo il referendum sulla municipalizzazione dei trams, fra i quali combattuta dalla Società Elettrica che organizzò una vivissima campagna elettorale, adottando i peggiori metodi, indegni di un paese civile, nell'onesto intento di monopolizzare anche il servizio dei trams, a danno del Comune e dei consumatori ed a esclusivo vantaggio degli azionisti della medesima società.

Alla lotta partecipò la Camera del Lavoro e l'intero proletariato organizzato contribuì alla vittoria di uno delle riforme propugnate nel programma popolare. Al referendum partecipò circa il 60 0/0 degli elettori e si ebbero 2000 voti di maggioranza alla proposta di municipalizzazione.

#### Concorso.

GALLARATE, 5 (B.). — Il concorso al posto di segreteria di codesta Camera del Lavoro fu prorogato di tutto il 15 corr. Lo stipendio è di L. 120 mensili.

## ESTERO

### Lo sciopero del setificio.

BRIANÇON (M.). — Nella fabbrica di seta è scoppiato lo sciopero. Gli scioperanti sono 800. La polizia ha strappato agli scioperanti la bandiera rossa.

### Le entrate della Confederazione a tutto il 5 febbraio

Torino - Lega marmi e pietre	L. 20.-
Per vendita carta	» 2.90
Vercelli - Lega ordici	» 1.-
» » Pittori-vernicieri	» 12.80
Sampierdarena - Lega modellisti	» 10.-
» » metallurgici	» 2.90
S. Patrizio Ravenna - Lega braccianti	» 8.-
» » Risaioli	» 10.-
Busto Arsizio - Leghe calzolari e tintori	» 14.-
Milano - Camera del lavoro	» 162.-
Venezia - Lega scarpellini	» 16.-
Santa Maria di Fabbio - Fratellanza contadini	» 6.50
Per rimborso spese di posta	» 1.05
Dalla Cassa Mutua Pensioni Torino	» 500.-
<b>Totale</b>	<b>L. 770.45</b>

## SOTTOSCRIZIONI

### pro scioperanti Lavoratori del Mare

Prima Lista.	
Colapezzati - Ricci Gaetano	L. 1.-
Civita nuova - Dagli operai dello Stabilimento Industriale operaio	» 20.-
Alessandria - Lega falegnami	» 10.-
Tortona - Camera del lavoro	» 5.-
Scarlino - A mezzo Agresti Ezio	» 22.10
Venezia - Lega Scarpellini	» 20.-
Alessandria - Camera del lavoro	» 30.-
Bologna - Lega braccianti	» 8.-
Andorno - Unione cotonieri	» 25.-
Ponderano - Lega muratori	» 5.-
Torino - Lega Metallurgici	» 30.-
<b>Totale</b>	<b>L. 176.10</b>

Seconda Lista.	
Trani - Leghe unite e circolo socialista	» 23.-
Montecarlo - Gentili Gaetano	» 1.-
Bologna - Camera del lavoro	» 10.-
Mis - Lombarda - Lega braccianti	» 20.-
Ravenna - Lega gasisti	» 5.-
Biella - Unione cotonieri	» 15.-
Cosentino - Lega miglioramento	» 5.-
Bologna - Lega pilari di riso	» 5.-
S. Zaccaria di Ravenna - Lega braccianti	» 8.-
Vercelli - Lega lavoratori in bottoni	» 10.-
Alessandria - Lega metallurgici	» 10.-
Alessandria - L. panettieri	» 15.-
F. R. - Lega mattonai	» 20.-
Mogliano Veneto - Lega muratori	» 8.-
Castelmaggiore - Lega metallurgici	» 100.-
Ravenna - L. cristolani operai	» 7.-
Milano - Lega braccianti - Lega cooperativa piattieri	» 15.-
Torino - Federazione edilizia	» 100.-
Suturno di R. venna - Lega braccianti	» 10.-
Gallarate - Lega lavoratori in oro	» 4.90
Belluno - Lega muratori	» 25.-
Alfonsine - Fratellanza operaia	» 2.-
S. Pietro in Vinc. l. Lega Bastia	» 5.-
Firoz - Da Eustachio Moggi	» 9.55
Sienna - Lega calzolari	» 5.-
Sienna - Lega infermieri manicomio S. Niccolò	» 10.-
S. Pietro in Vincoli - Lega braccianti	» 3.-
Cassena - Camera del lavoro	» 4.-
Casaleggio di Cervia - Lega contadini	» 7.50
Milano - Lega litografi	» 10.-
Biella - Lega artigiani	» 5.-
Milano - Federazione litografi	» 30.-
Monza - Lega tintori	» 10.-
Pesca - Camera del lavoro	» 26.00 - 544.55
<b>Totale</b>	<b>L. 720.65</b>

L'importo di lire 720.65 rappresenta i due versamenti fatti regolarmente nelle due settimane 26 gennaio e 1° febbraio; al prossimo numero la terza lista.

Nella 2ª lista fu omessa per errore la lega braccianti di S. Stefano di Ravenna per la somma di lire 10; figurerà nella successiva nota.

CHIANALE ALBERTO, Gerente Responsabile

Torino, 1907 - Tipografia Cooperativa

## OPERAI DISOCCUPATI

per trovar posto sollecitamente e gratuitamente rivolgetevi alle Sezioni corrispondenti degli

### Uffici di collocamento

della Società Umanitaria di Milano (in consorzio con la Camera del Lavoro) presso le Camere del Lavoro delle seguenti città:

Alessandria, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Casale Monferrato, Cesena, Como, Cremona, Chiasso, Crema, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Gallarate, Genova, Intra, Lecco, Livorno, Lodi, Macerata, Mantova, Modena, Monza, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Sondrio, Sanremo, Terni, Torino, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.